

notizie e cronache associative

RICORDIAMOLI

La Direzione esprime le sue affettuose condoglianze alle famiglie degli scomparsi.



Bruno Gombi

Ci ha lasciati il senatore Bruno Gombi, residente a Cremona, nel cui cimitero ora riposa.

Aveva 85 anni ed era originario di Minerbio (Bologna). Partigiano combattente ha ricoperto funzioni dirigenti prima nella Divisione Garibaldi "Nannetti", operante nel Bellunese, poi quale membro del Comando Piazza di Modena e ufficiale di collegamento con le formazioni partigiane di pianura e di montagna del Modenese. Iscritto al PCI nel 1939, ha lavorato in vari periodi nell'apparato della Direzione e nella segreteria del Comitato Regionale Lombardo quindi nella segreteria della Federazione di Cremona. Eletto deputato nel '63 ha fatto parte della Commissione Agricoltura e Foreste e della VII commissione del Senato occupandosi prevalentemente dei problemi idroviani. (A.Z. - ANPI Cremona)



Armando Valpreda

Nella notte del 31 dicembre scorso è venuta a mancare una luminosa figura della Resistenza piemontese.

Era stato partigiano combattente delle formazioni G.L. operanti nel Cuneese con l'incarico di comandante della prima squadra pattugliatori.

Presidente della sezione ANPI "66 Martiri" di Grugliasco, Valpreda ha lasciato in tutti noi un grande dolore e un vuoto difficile da colmare.

Combattente valoroso Armando Valpreda il 9 aprile '45 fu protagonista

di un'azione eroica nel salvataggio di 30 partigiani francesi assediati dai tedeschi, azione che ha confermato insieme ad altri fatti d'arme la sua attitudine al comando e la ricompensa di una Medaglia di Bronzo al V.M.

Uomo di grandi principi morali, di indiscussa onestà, noi che gli siamo stati compagni in tutti questi anni lo abbiamo apprezzato per la sua modestia ma soprattutto per il suo spirito libero e la caparbia nel difendere e divulgare i valori della Resistenza e della guerra di Liberazione dialogando con passione insieme ai giovani studenti ogni volta che veniva invitato nelle scuole.

Tutti noi della Sezione "66 Martiri" e gli amici antifascisti, ci stringiamo intorno alla moglie Marina, al figlio Silvio e al fratello Mario partecipando al loro dolore e ricordando nel compagno Armando l'uomo e l'amico che ci ha lasciato come testamento l'impegno a continuare la sua opera verso le giovani generazioni. (ANPI Grugliasco - Torino)



Giovanni Noceti

A Genova, nel novembre scorso, è deceduto dopo lunga malattia il Presidente della Sezione ANPI di Ge-Quezzi. Lavoratore portuale, socio della Compagnia Unica Merci Varie, dedicò molto del suo tempo alle iniziative promosse nel corso degli anni dall'ANPI.

Fu un convinto sostenitore e diffusore di "Patria".

Alla vedova, Gina Bruzzone, alla figlia Giuseppina e ai familiari tutti, i partigiani di

Quezzi rinnovano sentite condoglianze, cui si uniscono l'ANPI provinciale di Genova e la redazione di "Patria". L'ANPI di Quezzi ha versato per "Patria", a ricordo del suo presidente, Giovanni Noceti, la somma di L. 500.000.

(ANPI Genova)



Carla Bolognini

È deceduta a Ruta di Camogli (Genova), dopo lunga malattia, a 78 anni, Carla Bolognini Attendolo, moglie del partigiano Geremia Cielo, colonnello pilota dell'AM. Carla se n'è andata con innata silente dignità, come era vissuta.

Il marito, che l'8 settembre '43 si trovava a Borgo Panigale (Bologna), riuscì a sottrarsi ai tedeschi che avevano chiuso in una sacca tutto il contingente aeronautico, raggiungendo la formazione "Giustizia e Libertà" a Romagnese (Pavia). Insieme con i suoi partigiani riuscì a sfuggire al rastrellamento nazifascista del 25/26 novembre 1944, rastrellamento che investì poi, in dicembre, la VI Zona Operativa Ligure.

I tedeschi fecero prigioniera sua moglie e la moglie e la cognata di Giovanni Antoninetti, comandante della 6ª Brigata G.L., che vennero rinchiusi nel carcere di Novi Ligure. I tedeschi chiesero allora uno scambio di prigionieri: nove tedeschi (fatti prigionieri dalla Brigata durante azioni svolte sulla Via Emilia) contro le tre donne. Lo scambio ebbe luogo nella zona di Pianello Val Tidone (Piacenza).

Ricordando Carla intendiamo rendere merito a tutte le donne della Resistenza.

Ciao Carla, quelli che hanno avuto il privilegio di apprezzarti rinnovano a tuo marito Geremia, vice Comandante della 1ª Divisione Pavese G.L., ai tuoi figli Ottorino e Marika, il loro affettuoso, riconoscente, solidale pensiero.

(ANPI Genova)



Gino Berti

Nel gennaio scorso ci ha lasciati il Presidente della Sezione ANPI di Sasso Marconi. L'8 settembre (era militare negli autieri) la scelta fu immediata; con il nome di battaglia "Douglas" militò nella 1ª Brigata Garibaldi "Irma Bandiera". Subì il carcere e militò anche nella Brigata "Stella Rossa-Lupo". Dopo la Liberazione, con il suo impegno, ha sempre tenuto alti i valori della Resistenza e della democrazia. (W.M. - ANPI Bologna)

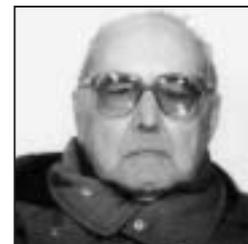


Bruno Atti

Ci ha lasciati nel gennaio scorso il partigiano "Marco", originario di Budrio.

Chiamato alle armi nel '39 partecipò alle campagne di Francia e Jugoslavia. Catturato dopo l'8 settembre del '43 mentre era di stanza a Parma, fu deportato in Germania e internato a Küstrin. Prestò giuramento alla RSI ed entrò a far parte della Divisione "San Marco" per poter rientrare in Italia, nell'estate del '44. Sfuggito ai nazifascisti, aderì alla

lotta di Liberazione militando nella 4ª Brigata Pedaggera della 1ª Divisione Langhe. Il suo comportamento durante un duro combattimento difensivo nella zona Pasiotti (Monesiglio), in Piemonte, nel corso del quale fu anche ferito, gli valse la Medaglia d'Argento al V.M. Insegnò con la parola e con l'esempio che la vita è dedizione all'onestà, al lavoro e alla famiglia. Resterà un vuoto incolmabile nei suoi cari e in quanti ne apprezzarono le doti di mente e di cuore. (ANPI Bologna)



Galdino Soranzo

A un anno dalla scomparsa vogliamo ricordare Galdino Soranzo "Galdo", partigiano combattente nella Brigata Ciro Menotti, comandata da "Chirurgo", nella quale dimostrò fedeltà all'ideale e abilità nella lotta.

Iscritto all'ANPI fin dalla sua fondazione e fervente sostenitore di "Patria", noi della sezione vogliamo rendere omaggio al fedele Segretario, rimasto attivo fino al limite delle sue forze con una accuratezza esemplare nel compito assegnatogli. Dopo la Liberazione ha continuato il suo impegno a favore del popolo, del ceto debole. Si impegnò nella realizzazione della "Strada della Resistenza" - che ha consentito di unire la pianura con il

Cansiglio - anche contro le autorità che non la volevano.

Tutti noi abbiamo apprezzato la sua sincerità e la sensibilità nel dovere. Nell'attività di ogni giorno, ha operato con la generosità che rende grande l'uomo; e questo merito, che noi gli riconosciamo, ha caratterizzato la sua esistenza.

Alla moglie, alle figlie e ai nipoti rinnoviamo le condoglianze più sincere. (Salvatore Biasotto - ANPI Sacile)